



Marco Branca

Si è tenuto ieri mattina presso l'aula magna della facoltà di Agraria a Campobasso, il terzo appuntamento con la Giornata del laureato, che ha visto la consegna ufficiale delle pergamene. Gli studenti, cuore pulsante dell'istituzione universitaria, hanno pertanto avuto la possibilità di rendere pubblica la conclusione del loro percorso di studi, ratificando il raggiungimento dell'importante traguardo. Sono intervenuti alla cerimonia, il Rettore Giovanni Cannata, il preside della facoltà di agraria Angelo Manchisi ed il presidente dell'accademia nazionale delle scienze, "Accademia dei 40", Gian Tommaso Scarascia Mugnozza, che ha offerto la sua chiave di lettura circa il concetto di insegnamento scientifico, di sviluppo e di applicazione della genetica agraria alle piante animali. Il Rettore Cannata in apertura ha sottolineato l'avvio di un momento storico nuovo per il Molise, in un settore, quello rurale "vicino alla formazione intellettuale produttiva della nostra realtà, perché il frumento duro sta nella cultura della nostra regione. Per la nostra realtà, che ha visto l'apertura di significativi programmi nel settore agro-alimentare, ogni ricercatore che si avvicina a questo comparto non deve prescindere dai fondamenti delle biodiversità, base professionale per docenti e studiosi. Al di là di questi imprescindibili rudimenti, è necessaria l'introduzione di nuovi fattori di arricchimento culturale e professionale che rispondono al nome di eco-compatibilità ed internazionalizzazione. Se a queste nuove realtà si associa il precetto guida per ogni studioso -

Pergamene per 85 laureati in Agraria dell'Ateneo molisano

Cerimonia solenne per gli agronomi

la perseveranza della dimensione dell'etica sociale - che deve presidiare ogni nostro comportamento, si potrà parlare di un progresso globale per la ricerca agraria nella nostra regione."

Cannata ha inoltre illustrato alcune cifre

sullo stato di salute dell'ateneo: il comparto delle scienze agrarie ha prodotto ben 395 neo laureati nel precedente anno accademico, che se rapportati ai 4826 totali dell'ateneo, attribuiscono alla facoltà diretta dal preside Manchisi l'8% dei laureati totali.

Su questo dato ha senza dubbio influito la capacità attrattiva della facoltà, nella quale oltre il 98% degli studenti utilizza i laboratori scientifici, testimonianza di funzionalità strutturale. Notevole infine è il tasso occupazionale dei laureati presso l'ateneo molisano. Secondo le statistiche Almalaurea, il livello è più alto rispetto alla media italiana. Ultima, ma non meno importante informazione annunciata dal Rettore è quella di un imminente provvedimento da parte della regione Molise che ha reso disponibile per l'università una intera azienda in località "Pantano basso" presso Termoli, che dovrà diventare il laboratorio di tirocini per gli studiosi dell'ateneo.



Un gruppo di giovani laureati

Infine alcune considerazioni del presidente Scarascia, che ha rimarcato "l'importanza di ogni piccolo e minimo contributo del ricercatore, che resta comunque un apporto alla scienza universale, pur se attuato nelle realtà locali. Si tratta di un fatto notevole se lo si collega alla scarsità di capitale umano. Ciò è dovuto alla congiuntura economica mondiale e questo ha determinato che due terzi della popolazione vivono in stato di sofferenza. Pertanto il compito dello studioso consiste nel ricercare al fine di offrire un servizio, sostenendo i paesi sottosviluppati a risolvere problemi agrari ed agro-alimentari al tempo stesso. Solo attraverso questa esperienza di arricchimento dello studioso, unita ad una rinnovata progettualità imprenditoriale, il ricercatore potrà dire realmente di aver messo a frutto gli insegnamenti appresi durante il percorso di studi."



L'emiciclo dell'aula di Agraria dove sono state consegnate le pergamene



Il presidente dell'Accademia dei 40 Gian Tommaso Scarascia Mugnozza assieme al Rettore Cannata



Il professor Rotunno mentre consegna l'attestato



